



**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 01/07/2018

XIII Domenica Tempo ordinario B - Liturgia delle ore I settimana

**Non temere,
soltanto abbi fede!**

Dal Vangelo secondo Marco 5, 21-43

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello.

Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

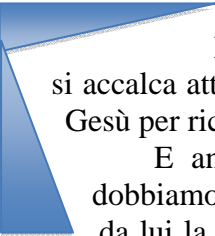
E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?».

I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"».

Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.

Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.



Notiamo che accanto a Giairo c'è una grande folla che si accalca attorno a Gesù e lo segue, ma non basta stare attorno a Gesù per ricevere vita che non muore e che lui può dare.

E anche noi che ancora oggi andiamo attorno a Gesù dobbiamo domandarci quale scopo ci spinge a farlo: cerchiamo da lui la vita che lui vuol donare, o qualcosa che riguarda la vita destinata a perire?

Ed ecco in mezzo alla folla compare una donna, si accosta a Gesù in modo diverso dagli altri, cerca da lui quello che lui è venuto a dare, cioè, come non perdere la vita. Questa donna ha perdite di sangue. (Il sangue in Israele e in tutto il mondo semitico indica la vita,. Per questo l'Israelita non mangia gli animali soffocati, il sangue deve essere riconsegnato alla terra, riconsegnato a Dio. E' un modo per riconoscere che la via appartiene a Dio). Questa donna è l'immagine di tutta l'umanità che non fa che perdere vita; da quando nasciamo ogni momento che passa è vita che viene persa.

Gesù è venuto proprio per interrompere questo flusso della vita che se ne va. La vita biologica, se ne va i medici cercano di trattenerla, ma possono solo dilazionare, non vincere la morte. Cercano di ibernare, di clonare; sono disposti gli uomini a dare tutti i soldi proprio come ha fatto la donna per non perdere la vita, ma come dice il salmo 49: “per quanto uno paghi non basterà mai per pagare la propria vita, e vivere per sempre”. Devono dunque rassegnarsi alla sconfitta?

La donna, unica in mezzo a quella folla ha capito che, se anche solo tocca il mantello di Gesù, la vita viene trattenuta, non se ne va più.

Il mantello, simbolo biblico, è la manifestazione esterna della persona, il prolungamento del nostro corpo, è ciò che vedono di noi e indica quindi tutta la persona, il suo apparire, le sue azioni, la sua stessa vita.. Questo abito, mantello che la donna vuole toccare non è altro che l’umanità di Gesù, quell’umanità di cui il Figlio di Dio si è rivestito. E’ questa umanità che bisogna toccare se vogliamo che la vita smetta di fluire, e venga trattenuta.

Qui, ora, forse, incominciamo a capire che cosa voglia dire toccare l’umanità di Gesù, cioè il vestito che ha indossato il Figlio di Dio e che gli ha permesso di manifestarsi a noi per dirci: vuoi non perdere la vita? Donala per amore. Ecco il segreto per conservare la vita, non goderla e consumarla secondo l’istinto, non fare ciò che ti piace, perché così la perdi e basta. **Se vuoi trattenere realmente la tua vita, donala.** Se tu tocchi questa umanità di Gesù, la tua vita smette di essere persa. Essere salvati non significa andare in paradiso dopo una buona confessione, significa smettere di perdere la vita; quindi quello che è importante lasciarsi salvare al più presto, altrimenti alla fine i giochi sono fatti e la vita è andata persa.

E’ bella la risposta che Gesù dà alla donna, la chiama “ Figlia”; in mezzo a tutta quella folla solo lei è chiamata figlia. Figlio è colui che rassomiglia al padre, colui nel quale il padre riconosce il proprio volto. Questa donna è chiamata figlia perché assomiglia a Cristo. **“La tua fede ti ha salvata”**. Fede significa toccare, assimilare l’umanità di Cristo. **”Va in pace”** dice Gesù, vai in pace, verso la gioia, verso la vita. **Adesso hai capito che donandola smetti di perderla, questa è la vita che ti donerà gioia.**

Calendario della Settimana

Domenica 1 Luglio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a DUGLIOLO Ore 16,30: Santo Rosario animato dalla Compagnia del Santissimo Sacramento. Ore 17,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 2 Luglio	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 3 Luglio	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 4 Luglio	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Giovedì 5 Luglio	Non c'è la Santa Messa
Venerdì 6 Luglio	Ore 20,00: S. Messa.
Sabato 7 Luglio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 8 Luglio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 17,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico